ANNO III. Udine 15 Ottobre 1865 N.° 42

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 14 ottobre.

L' aumento dello sconto a Londra, a Parigi ed a Firenze, ha peggiorato la triste posizione delle sete.

È ben vero che questa misura, adottata da prima dalla banca di Londra, viene attribuita all' eccesso della speculazione e particolarmente a quella dei cotoni, che da qualche tempo si è sviluppata in Inghilterra in modo straordinario, dal che ne conseguì una considerevole esportazione di denaro; ma il timore che si possa andar incontro ad una crisi monetaria, toglie anche ai più coraggiosi la volontà di operare.

Intanto, malgrado la scarsezza assoluta delle sete, la calma continua senza interruzione, per cui non possiamo registrare vendute negli ultimi quindici giorni che:

Lib. 1000 greggia 10/12 d. bella corr. a L. 33.—
» 650 » 11/13 » » » » 32.35

e alcune piccole partitelle da 100 a 170 libbre in 12/14 a 13/15 d. dalle L. 30:50 a 31:50; più lib. 1000 trame 26/30 d, delle quali non si conosce il prezzo.

Del resto compratori e detentori credono entrambi di dominare la posizione; i primi tenendosi sulla riserva, gli altri sostenendo i prezzi delle loro robe, da cui poi ne deriva quella inazione alla quale assistiamo da parecchie settimane.

Dispacci telegrafici

Londra 12 ottobre

Il denaro è più abbondante — La Banca ridusse lo sconto a 6 1/2 per cento.

Lione 12 ottobre (sera)

Continua la calma con prezzi piuttosto deboli — Quest' oggi passarono alla Stagionatura 106 balle e 36 balle pesate.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 7 ottobre.

In seguito agli ultimi nostri avvisi del 15 del mese passato gli affari delle sete si mantennero sempre attivi, dimodochè seguirono numerose transazioni, la maggior parte è vero per conto della speculazione, ma pure per un buon quoto anche da parte del consumo. La domanda fu generalmente rivolta alle qualità più fine della China, ed in ispecialità alle tsallee, che pel fatto sono in questo momento comparativamente scarse. Finora i maggiori acquisti si sono fatti pella nostra piazza; non per tanto qualche cosa si fece anche pel continente, e da ultimo si è effettuato qualche contratto per speculazione a prezzi di rialzo.

Nelle sete del Giappone si è fatto assai poco per la scarsità di articoli buoni; disgraziatamente i primi arrivi di Mybash del nuovo raccolto non sono nè di qualità nè di titolo corrispondente ai bisogni. Pure hanno ottenuto prezzi eccellenti e dalle notizie del Giappone, speriamo che i prossimi arrivi saranno di roba migliore assai.

Le consegne di questo mese, ossia la seta uscita dai magazzini è di 3174 balle di seta di China e 1082 balle del Giappone, cioè sono considerevolmente superiori a quelle dei mesi antecedenti.

Le lettere della China giunte il 30 scorso settembre portano la data di Shanghai del 3 agosto; il totale contratto finora è di 26,600 balle contro 6000 allo stesso tempo della scorsa stagione; mentre il deposito è di 4000 balle, contro 5000 nel 1864. I prezzi, dietro le notizie d' Europa, si sono alquanto incariti; il prezzo di chiusura della seta Tsallee finissima N.° 3 fu di taels 520 pari a 28 *s* 6 *d* per libbra resa qui, mentre nell' interno poi i detentori avevano pretese ancor più alte. Dal Giappone ci scrivono che la viva domanda della seta ha fatto rialzare i prezzi; le vendite della stagione sommavano a circa 900 balle.

In seta bengalese si è fatto poco, quantunque in questi ultimi giorni vi siano sintomi di risveglio nella domanda. L' uscita dai magazzini in tutto il mese fu di 1023 balle.

La seta d' Italia non ha subito cambiamenti, poichè i prezzi esorbitanti della giornata impediscono gli affari, e d' altronde la manifattura non compera che quando vi è costretta dal bisogno.

Lione 9 ottobre

Anche la decorsa settimana passò senza cambiamenti d' importanza che valessero a modificare la situazione della nostra piazza, per cui riesce impossibile di trasmettervi dettagli che possono interessare.

Gli affari in fabbrica si mantengono presso poco al livello della precedente quindicina, con tendenza a diminuire, anzichè ad aumentare. Alle tante altre cause che s' oppongono allo sviluppo del consumo, si aggiunge in questo momento l' implacabile serenità del nostro cielo, che protrae intanto la vendita delle stoffe pella stagione d' inverno, per cui non è da sorprendersi se la calma continua tuttora a pesare sulle sete. Il mercato è quindi senza vita ed è impossibile stabilire l' epoca per un vicino risveglio. Ferve la lotta fra i compratori di stoffe che non danno ordini o li danno a prezzi che non possono venir accettati, ed il fabbricante che, sebbene inoperoso, è non pertanto costretto a rifiutarli perchè gli presentano della perdita.

In poche parole, la ripresa non si può basare per ora che sul consumo, ma fatalmente la nostra fabbrica si trova in cattiva posizione, e l' unica sua salvezza si è di rallentare la sua produzione sino a che circostanze più favorevoli vengano a modificare l' attuale critica situazione.

Per rianimare gli affari è necessario che la fabbrica riceva ordini a prezzi che stiano in rapporto con quelli della materia prima, ovvero che i detentori riducono le loro pretese in modo da permettere al fabbricante che possa eseguire quelle commissioni che oggi è obbligato di rifiutare; senza di questo un movimento è quasi impossibile, e tutto al più potremo vedere di quando in quando delle oscillazioni, ma una spiegata attività non mai.

La nostra Stagionatura ha registrato sabato decorso chil. 45,023, contro 46,650 della settimana precedente. Si è potuto nuovamente constatare un piccolo ribasso di 50 centesimi a 1 franco, che però non ha colpito che le sete d' Italia e di Brussa.

Ci scrivono dal mezzogiorno che su quei mercati persiste pure la calma e che gli affari in seta sono pressochè nulli. Sono all' incontro domandate le strazze belle che si pagano correntemente da fr. 22 a 23; e quelle di filanda da fr. 21 e 22. I doppi in grana e le bucate sono piuttosto negletti e non trovano compratori che a prezzi d' occasione.

L' amministrazione delle nostre Dogane ha pubblicato i risultati delle nostre esportazioni all' estero per i primi otto mesi dell' anno, dai quali si rileva che i tessuti di seta figurano pella somma di fr. 251,056,108, che vengono ripartiti come segue:

Foulards	fr.	3,060,196
Stoffe unite	»	171,325,545
» façonnées	»	8,171,820
Broccati di seta	»	298,620
» d' oro d' argento	»	57,980
» d' altre materie	»	10,407,072
Gaze di seta pura	»	292,740
Crêpe	»	328,425
Tulle	»	4,848,240
Merletti di seta	»	692,064
Berretti	»	2,918,340
Passamani	»	12,083,056
Nastri	»	36,473,010
Totale	fr.	251,056,108

Yokohama 11 Agosto.

Dopo gli ultimi nostri ragguagli dell' 11 del passato mese ed in seguito alle notizie ricevute dall' Europa sulla mala riuscita della raccolta dei bozzoli e sul miglior andamento degli affari delle sete, anche da noi si è tosto pronunciata una certa attività nelle transazioni, con un deciso aumento sui corsi precedenti.

Quello che ha contribuito a render più animata la nostra piazza, si fu l' arrivo di considerevoli ordinazioni pell' Europa e particolarmente pella Francia, di modo che possiamo constatare un rialzo di 40 a 50 dollari per *pecul*, come potrete dedurlo dai corsi seguenti:

Ida	N. 1, 2, 3		mancano	
Maibashi	» 1, 2, 2	— 10/20 d.	P. 740	a 755
»	» 2, 3, 4	— 20/30 »	» 700	» 720
Oshio	(*rèdevidèes*)	— 20/40 »	» mancano	
Hadsiogi	(*Tussas*)	— 20/40 »	» 580	» 600
Itzideng	1, 2, 3	— 20/40 »	» mancano.	

È però da rimarcarsi che le sete che abbiamo adesso sul mercato sono superiori a quelle di un mese fà, tanto pel titolo che pella qualità, che va sempre più migliorando. Le transazioni effettuate nel corso di un mese si possono calcolare a 2000 balle, delle quali 850 sono già partite, e 1200 partiranno con questo corriere, e fra queste ultime ve ne ha 500 che vennero acquistate al più alto prezzo di 745 piastre.

Le altre qualità in sete nuove mancano ancora affatto, ad eccezione delle Coshio in qualità secondaria, di cui se ne acquistò qualche lotto da 630 a 635. Le Maibashi, le Sinchiu e le altre provenienze arrivano regolarmente con 100 balle al giorno.

Le nostre esportazioni dal primo luglio, non compresa la merce che parte con questo corriere, ammontano a 1467 balle, contro 167 dell' anno eccorso alla stessa epoca. — Corso sopra Londra 4:9. —

Milano, 12 ottobre.

Non abbiamo verun cambiamento da segnalarvi nella situazione degli affari in sete. La domanda motivata da qualche ordine dalla Svizzera e dalla Germania non si rivolse che a qualche articolo; del resto proviamo anche qui il contracolpo della calma che continua a Lione. I prezzi non pertanto si mantengono fermi, e finora non danno segni di cedere, e i pochi affari che si vanno giornalmente effettuando, bastano a collocare gli scarsi arrivi dai filatoi; per cui i limitati nostri depositi in lavorati si conservano sempre sullo stesso piede.

Gli organzini di ogni categoria furono oggetto di qualche ricerca, e le qualità fine e classiche da 18 a 24 den. si poterono collocare da L. 120 a 121; i sublimi da L. 116 a 110; e i buoni correnti da 111 a 114 secondo il titolo.

Le trame non godettero di certa domanda, e le vendite furono molto limitate ai corsi precedenti

per le qualità superiori da 20 a 28 d. ma con sensibile ribasso per le qualità secondarie; dimodochè si praticò L. 110 a 112 pelle sublimi; L. 104 a 108 pelle classiche; L. 97 a 100 pelle buoni correnti.

In merito alle sete greggie asiatiche si constata la difficoltà nelle trattative, a causa del loro elevato prezzo, quale non offre alla giornata un utile corrispondente agli industiali che le dispongono al lavorerio.

È bensì vero che gli odierni avvisi di Londra dinotano calma, non per tanto, i possessori esigono aumento, ed il poco che colà si opera avviene ai pieni corsi, senza preoccupazioni del rialzo portato al tasso dello sconto.

Ciò significa l' opinione invalsa che a malgrado delle ragguardevoli consegne avute finora dall' origine, quello aspettato per il tratto successivo non possono riuscire eccedenti rapporto al normale consumo occorribile sino al termine della campagna.

I cascami come tutti gli articoli scadenti hanno subito della maggiore pressione. I doppii filati sono contrattati da L. 34 a 48 — Doppii in grana da L. 8 25 a 8 75 — Struse da L. 16 a 21 — Galettami da L. 3 a 6 — Galette forate da L. 12 a 16 al chilogr.

In brevi termini conchiudesi, che le sete lavorate hanno provato poca domanda; le greggie di merito sono ricercate e vendute decorosamente; le inferiori, e mazzami correnti, avvilite. Lavorate fine asiatiche di merito, in favore. I cascami assoggettati al ribasso. Nel complesso prezzi invariati.

— Scrivono al *Sole* in data di Londra 9 cor.

Sulla nostra piazza, siamo ora testimonii di una piccola crisi monetaria che ci vien tirata addosso dal sistema della banca una — questo esempio è chiarissimo e merita tutta la considerazione. Il nostro sconto è al 7 0/0 e la causa che lo produsse è semplicissima: *un' aumentata domanda di numerario.*

Già dissi come quest' anno il pubblico ritirasse maggiori somme per spendere nelle vacanze e come queste fossero insolitamente protratte dalla bella stagione che continua tuttora. A questo, bisogna aggiungere che il commercio coll' America ha subito uno sviluppo straordinario ed improvviso; abbiamo ricevuto dagli Stati Uniti tale quantità di ordini per *le nostre manifatture da esaurire tutto il* deposito di materiale greggio che abbiamo in mercato. Di più si dovettero fare importanti rimesse in Irlanda per rinforzare quella banca nelle circostanze presenti di disordini politici, ed anche per pagare il bestiame. È ben chiaro che un aumento di attività nei distretti manifatturieri produce maggior domanda di denaro, e le somme levate alla banca per essere spedite in Irlanda, ne diminuiscono temporariamente la facoltà di emissione. Dalla pressione combinata di questi tre fatti, la riserva della banca è diminuita rapidamente, per cui i direttori hanno dovuto valersi dell' unica misura rimasta in loro potere, che è quella di rialzare energicamente lo sconto.

Bisogna osservare però che nel caso presente non si tratta di arrestare un efflusso di numerario verso l' estero, ma semplicemente *di riempire un vuoto cagionato* dai bisogni della circolazione *interna*. Il paese ha bisogno di bancanote come un mezzo per la contrattazione dei suoi affari; ebben la banca le dà, ma fa pagare il 7 0/0 per questo comodo, e forse tra poco chiederà l' 8 od il 10.

Si sa che ora non è apparente alcuna speculazione indebita, quantunque vi sia di tanto in tanto qualche disordine nelle associazioni finanziarie — la pressione che esiste non proviene che dallo sviluppo del commercio e dall' attività aumentata dell' industria. Eppure pel momento bisogna aver pazienza — invece che toccherebbe alle banche di venire in soccorso al commercio ed all' industria, la nostra banca *una* è obbligata dai suoi statuti ad elevare lo sconto per farsi restituire i biglietti emessi, ma rendendo al tempo stesso impossibili, chi sa quanti affari lucrosi. Non v' è esempio più chiaro per dimostrare l' assurdità della legge 1844 sulla banca *una*. Pochi giorni fa non avevamo alcun sintomo di strettezza, non vi era in movimento alcuna speculazione esagerata, il commercio non aveva mai poggiato sopra basi più solide, la nazione non fu mai tanto ricca, eppure in questo istante la legge del 1844, il sistema della banca *una*, ci fa soffrire le stesse conseguenze, come se avessimo una carestia, o come se il pubblico si fosse abbandonato ad indebite speculazioni, eccedenti le sue forze.

L' improvviso rialzo della banca ha sparso un poco di spavento fra gli scontisti, per cui il prezzo minimo per cambiali di primo ordine fu 7 0/0, anzi la maggior parte di essi, onde serbarsi in possesso di numerario per ogni futura evenienza, non volle fare affari che a 1/2 per conto al di là del prezzo della banca.

In Borsa il *denaro fu abbondante ed offerto liberamente* ma solo per brevi prestiti da 5 1/2 a 6 per cento. Il pubblico fu sorpreso nel sentire che la Banca ha fatto pagare 8 per cento per anticipazioni contro effetti pubblici; ma tale misura fu già adottata altre volte, in momento di strettezza pecuniaria e siccome tende ad arrestare l' esportazione dell' oro, in generale non è mal accetta.

Abbiamo avuto nello scorso settembre una discreta attività nella seta. Gli arrivi di seta chinese furono piuttosto ragguardevoli, per cui i nostri depositi sono aumentati; nondimeno all' arrivo d' ogni vapore si fecero importanti acquisti, senza però alcuna alterazione nei prezzi.

Le migliori qualità sono un poco più ferme mentre le inferiori sono alquanto più deboli. — Il consumo è aumentato, a giudicare dai quantitativi che escono dai magazzini, però non è ancora al punto cui dovrebbe essere.

Di seta del Giappone ebbimo in vendita soltanto poche piccole partite, che furono tosto comperate a pieni prezzi appena sbarcate.

La seta di bengala è la più negletta ed entra per poca parte nell' attività generale; in questi ultimi giorni vi fu *maggior domanda di filature europee delle qualità più* sublimi e di titoli fini, e per questi possiamo segnare il rialzo di un scellino, ma le altre qualità bengalesi non *hanno subito cambiamento.*

Nella seta di Canton si sostengono i prezzi con molto stento.

Il 25 corrente avranno principio le prossime vendite pubbliche periodiche.

— Leggiamo nel *Commercio Italiano* 12 del corrente.

— Si incomincia a spiegare un po' di coraggio. — Oggi la tendenza generale degli affari è stata buona, principalmente nella rendita, per la quale si mostrarono disposizioni più benigne. Deve aver contribuito a questo principio di benessere la confortante notizia che la Borsa di Parigi andava rimettendosi dal panico prodotto dall' aumento di sconto, e che a Londra era giunto un buon carico dall' Australia. — Noi segnaliamo con piacere questo buon sintomo di miglioramento ed osiamo sperare che acquisterà vigore. La nostra rendita era troppo avvilita perchè un principio di rialzo non sia acclamato con gioia.

I prezzi di chiusura qui in Torino furono i seguenti: Rendita 64 90 — Banca Nazionale 1660 con qualche offerta più del solito — Mobiliare 424 — Demaniali deboli a 393 — Meridionali a 330 —

— Ed a proposito delle finanze Italiane, ecco come si esprime la *Gazzetta di Genova*.

Si è lanciata nell' arena dei mercati europei una parola imprudente, senza spiegazioni, senza considerazioni, senza accennare neppure ai rimedii che s' aveva in mente di proporre per riparare a questo nuovo bisogno.

Perchè tanta leggerezza di procedere in materia sì grave, in materia che involge la fortuna pubblica e la privata, e che è la base del credito dello Stato?

Nessuno, misurando le possibili conseguenze di un tale procedere e il poco vantaggio cavato dal parlare, è pervenuto a chiarire l' enigma.

Intanto però, come ogni uomo versato negli affari si attendeva, il contraccolpo della dichiarazione dell' onorevole ministro delle finanze non si è fatta aspettare, e il consolidato italiano che da *poco tempo procedeva sopra una via* consolante nel decoro del paese e pei suoi interessi ha precipitosamente retrocesso.

Vi sono degli Stati nei quali le persone preposte alla pubblica finanza pongono ogni studio, nulla lasciano di intentato per favorire ed incoraggiare quella parte dei capitalisti *nazionali ed esteri* che nelle tendenze delle loro speculazioni si trovano a sostenere il credito dei valori fiduciari del paese nel quale vivono e trafficano.

In Italia, per una ammirabile concezione dell' on. Sella e dei suoi colleghi, accadde appunto il contrario.

Qui, con una inconsideratezza che non ha riscontri presso altri popoli da un punto all' altro, senza bisogno, per inconsulta smania di preoccupare il paese e di esagerare il male, anche con danno proprio, si assale improvvisamente, da coloro stessi che più dovrebbero averne cura, il credito dalla nazione, e si lavora con perseveranza degna di miglior causa a scalzare la base degli interessi dello Stato e dei cittadini.

In questo modo, come non è difficile di comprendere, gli amici costanti, la clientela coraggiosa che s' affatica a tener fermo il prestigio della rendita italiana, aggredita periodicamente e rovinata determinatamente dal ministero delle finanze del regno d' Italia, va ognor più assottigliandosi, e si ritrae mano mano sbigottita lasciando libero il campo ai detrattori e ai nemici del credito del paese.

Nè noi vorremmo, nè abbiamo domandato mai lo si illuda o s' inganni la pubblica opinione sulle nostre condizioni finanziarie — sarebbe un errore altrattanto pericoloso.

Ma ci pare — anche lasciata da un lato, la questione della imperizia enorme e quasi incredibile di un ministro che in sei mesi sbaglia i suoi calcoli di circa 30 milioni — ci pare che o della situazione finanziaria non si debba parlare, se non v' è necessità di farlo, — o lo si debba fare con larghezza, con tranquillità, con tutti quei *dati e quelle considerazioni che valgono a dar* un' idea esatta e piena dello stato in cui finanziariamente un paese si trova.

Allora i giudizii avventati, le paure esagerate, i panici irragionevoli non sono possibili — e i creditori dello Stato, illuminati con ampiezza di particolari, e precisione di cifre, non sono tratti in una specie d' agguato per *essere depredati e rovinati* — Allora, ma *allora solo*, la discussione illumina senza nuocere al credito pubblico.

Che è invece questo sistema di sorprese, di assalti all' impensata, i quali, con inqualificabile sconsideratezza, minano ciò che un paese ha di più serio e rispettabile, il suo credito e la sua fortuna?

Come mai dopo aver affermato il contrario qualche mese prima, ora freddamente si dice abbiamo circa 280 milioni di *disavanzo che sarà necessario di far scomparire?* — Sono ministri possibili alla testa delle finanze di un paese giovane, che ha la sua riputazione economica da formare, codesti signori?

In qual modo volete, dopo tali esempi, che il credito dello Stato prosperi o si mantenga se è in mano di uomini che danno prove così sorprendenti della loro leggerezza? — A questo pur troppo poco v' è a rispondere.

Pare un destino peculiare all' Italia di essere governata e amministrata com' è. — I suoi amici più sinceri non possono che rammaricarsene profondamente.

Intanto il paese paga il fio di tutto. — Dell' ultima imprudenza dell' onorevole Sella sconta oggi egli solo la pena. Il suo credito, il prestigio dei suoi lavori fiduciari scosso nel concetto generale, scema di giorno in giorno.

Che farà? — Sventuratamente rimedi pronti ed efficaci non esistono.

Possiamo e dobbiamo deplorare che a cosiffatte intelligenze, a tali caratteri sia affidata la fortuna pubblica e la privata, e sperare che a queste enormità sia un giorno o l' altro chiusa la via.

TINTURA DELLA SETA
in giallo bello e solido.

(Dal Commercio Italiano)

La città di Torino, or che ha cessato ingiustamente, ed in tempo precoce, di essere la metropoli dell' Italia, vuole riparare la sua digrazia col rendersi città industriale. Questa idea è sublime. Ma conosce i modi di effettuare questa idea?

La buona volontà, i mezzi pecuniarii sono necessari, ma non sono mezzi sufficienti per rendere la nostra industria se non superiore almeno pari alla forestiera. I forastieri hanno da lunga pezza acquistata l' esperienza del mestiere. Le loro fabbriche di tintoria, di sapone, di tessitura di seta, lana e cotone od altro sono presiedute e dirette da un chimico od un ingegnere secondo la necessità, e noi vogliamo operare come se fossimo nati colla scienza infusa. I loro ministri, le loro accademie, i loro scenziati si occupano indefessamente d' industria ed agricoltura, ed i nostri, invece vanno a bacciare ancora una volta la zampa all' *ipocrisia* e sprecano il danaro per rammentare l' ingiustizia degli antenati fiorentini contro il divino Dante.

Quando farà senno la nostra povera Italia? Quando governo e governati si persuaderanno che l' industria e l' agricoltura sono le uniche sorgenti della ricchezza de' popoli, e che perciò dobbiamo volgere alle medesime ogni possibile conato, pensiero e studio?

Frattanto noi all' uopo faremo conoscere una tinta per le sete presso che ignorata dalla maggior parte delle italiane tintorie. Intendiamo con questo dimostrare che le cognizioni non sono abbastanza in Italia diramate.

L' acido carbazotico, trinitro-fenico o picrico è il nome di questa colorante sostanza, e si ottiene dall' olio di catrame distillato fra 160° e 170° a 190° e l' acido azotico a 36°.

Si ottiene altresì facendo agire l' acido azotico sulle sostanze organiche più diverse come l' indaco, la fibrina, i tessuti animali ecc.

Quando quest' acido è esclusivamente destinato alla tintura, si fa sciogliere nell' acqua bollente la massa pastosa ottenuta nella preparazione, e con acido solforico molto diluito (un millesimo) se ne separa una materia resinosa. A questa soluzione si aggiunge l' acqua necessaria per ottenere il grado del colore voluto.

L' applicazione di quest' acido come materia colorante è semplicissima, perchè si adopera senza mordente, e l' oggetto tinto è seccato senza torcere. I colori che si ottengono sono dei più solidi e molto belli. Essi hanno le diverse gradazioni dell' arancio.

La tinta con quest' acido dà un tatto sostenuto e che scricciola alla seta cotta e troppo pieghevole. Il suo prezzo è moderatissimo, perchè un gramma di questo acido cristallizzato basta per tingere in giallo-paglia di mediocre colorito un chilogramma di seta. Anche la lana può tingersi con quest' acido, ma non si fissa sulle fibre tessili vegetali.

Onde favorire l' arte tintoria entriamo in qualche dettaglio.

Per dare alla seta un bel giallo, bisogna preparare un bagno d' acido picrico e scaldarlo finchè la temperatura arrivi a 45, o 50 gradi centigradi. Questo bagno deve tenere in soluzione due a tre i grammi d' acido picrico ogni litro di acqua. Si immerge la seta nel medesimo, e quando si è ottenuto il colore desiderato si ritira. Se si vuol sciacquare, si fa leggermente all' acqua pura, ma si fa seccare all' ombra.

L' aggiunta di qualche centesimo d' allume nel bagno colorante, produce colorito più bello e più durevole.

Per ottenere giallo di limone si passa subito la seta dal bagno dell' acido picrico ad un bagno nuovo di Oriana.

Coll' indaco ed il medesimo si ottengono differenti colori verdi.

La tintura della lana con quest' acido più difficilmente riesce. Però devesi in tal caso travagliare alla temperatura dell' ebollizione. I gialli che si ottengono sulla medesima sono lungi di avere l' intensità e la freschezza di quelli che si ottengono coll' erba guada. B. D. M.

COSE DI CITTA'.

Nel luglio passato e quando la Commissione incaricata delle proposte agl' impieghi municipali non aveva ancora rassegnato il suo rapporto, abbiamo tenuto parola anche dell' ingegnere municipale e, giudicandolo dalle opere che abbiamo sott' occhio, tanto in riguardo all'estetica che alla esattezza dei lavori, ma sempre con quella cortesia e con quei riguardi che sono dovuti ad un cittadino di specchiata onestà e di non comune coltura, abbiamo francamente e apertamente combattuta la sua nomina.

La votazione del Consiglio, nella seduta del 4 settembre p. p. fu un pieno trionfo pel sig. Locatelli, che venne nominato con 26 voti contro 7 contrari, e noi ci siamo inchinati alla sua deliberazione.

Ma cosa vuol dire che la Dirigenza non la sente punto in questo modo, e che si serve invece di un altro ingegnere per quei lavori cui adesso si da mano per conto del Municipio? Il sig. Locatelli è o non è l' ingegnere municipale e quindi, almeno moralmente, il solo responsabile di tutte le opere che s' intraprendono dal Comune? E perchè adunque non gli si affidò il concetto e la direzione del riattamento della fabbrica dei signori Braida che si vuol ridurre ad uso di caserma militare e della qual opera, a quanto teniamo da sicure informazioni, egli non si ebbe finora neppur contezza? E sotto quali viste la Dirigenza si crede in diritto di portare un tale affronto al sig. Locatelli? Forse per favorire le sue creature e specialmente quegli intrusi che, pur facendo le viste di sostenere il sig. ingegnere, per un tratto di quella politica grossolana che a noi piace di chiamare ipocrisia, si sbracciano a tutt' uomo per minarlo alla sordina e strappargli ogni influenza ed autorità. E la Dirigenza asseconda questa tattica? Ed è così ch'ella rispetta le convenienze ed il voto del Consiglio Comunale?

Quando si discusse sulla riforma degli impieghi presentata dalla Dirigenza del Municipio noi accennammo alla necessità di un ingegnere aggiunto, che potesse all' occorenza surrogare l' ingegnere principale (vedi Industria 17 aprile 1863); e se la nostra idea fosse giusta, lo prova adesso il sig. Pavan che trova bisogno di stipendiare un altro ingegnere. Lo faccia pure, quando sia indispensabile, ma il Consiglio non deve permettere che questo avvenga con lesione di quei riguardi che si devono all' ingegnere municipale.

E a noi, che prima della deliberazione del Consiglio avevamo proposto un aumento di stipendio per questa carica e la riapertura del concorso, a noi spetta adesso per debito di giustizia e d'imparzialità di difendere la dignità del sig. Locatelli, che per non aver una schiena che si pieghi al dispotismo del sig. Dirigente, viene adesso posposto a chi gli è molto inferiore sotto ogni riguardo.

Confidiamo per tanto che qualcuno degli onorevoli Consiglieri vorrà alla prima seduta muovere al sig. Dirigente una interpellanza su questo argomento, e fare in modo che più non abbia a soffrirne il decoro dell' ingegnere comunale, che pur venne alla quasi unanimità eletto dal Consiglio.

STABILIMENTO IDROPATICO E BALNEARIO
in Arta nella Carnia

Abbiamo veduto con sommo piacere sostenuto da potenti ragioni d' arte, e da persona non profana, il progetto del dott. de Rubeis, del quale ne abbiamo diffuso il programma a mezzo del nostro giornale, e nel mentre facciamo plauso all' intendimento dell' egregio nostro amico, ci associamo di vero cuore ai voti espressi dal dott. V. nella *Rivista* di domenica passata, perchè questo stabilimento, come tante altre utilissime istituzioni, non rimanga un pio desiderio.

Portiamo fiducia che Udine non farà la sorda, e che in riguardo ai molti vantaggi che ne deriveranno a tutta quanta la Provincia, si affretterà di appoggiare la sana idea dell' esimio dottore col prender parte all' impresa, la cui buona riuscita si può dire assicurata da quella concorrenza di forestieri, che in questi anni affluiscono in gran numero laddove vi sia qualche stabilimento idropatico o balneario.

E quello progettato dal dott. de Rubeis presenta inoltre la opportunità — ciò che tutti non possano offrire — di accoppiare, cioè, ai Bagni idropatici e a Vapore, gl' Idro-solferosi d' acqua Pudia.

Perchè adunque questo stabilimento possa aver vita e venir eretto nella prossima estate, non si tratta che di coprire le 50 azioni di fiorini 150 cadauna, quali portano l' interesse del 5 % ed un dividendum sugli utili dopo detratte le spese accessorie che ci sembrano molto ridotte.

Facciamo dunque vedere che anche qui da noi si ha smessa quella inveterata ritrosia di entrare nelle associazioni, e che sappiamo far buon viso a tutto quanto può influire sulla morale e sul benessere del nostro paese.

Articoli comunicati

Sig. Redattore,

Udine 14 *ottobro*

Se il Comune non permette la vendita del vino nuovo ch' è eccellente, perchè permette la vendita del vino vecchio pessimo? L. P.

Signor Redattore.

Nella *Rivista Friulana* num. 41 del 8 ottobre anno corrente, riportando le deliberazioni, forse comunicate, della Giunta Sanitaria riguardo la temuta invasione del *Cholera-Morbus*, dicesi al num. 16: « Avendo il sig. dott. Ciconi rifiutato di assumere l' incarico di Medico della Casa d' Osservazione, venne scelto il sig. Sebastiano dott. Pagani, non dubitandosi della sua adesione ».

Quest' asserzione esposta così nuda può in taluno far sorgere il dubbio ch' io abbia ricusato quest' ufficio pel timore di contrarre la malattia, o per non voler prestarmi gratuitamente in cosa di utile pubblico.

Credo perciò indispensabile, onde guarentire l' onor mio, il soggiungere aver io scritto al Municipio di Udine al 20 settembre che « sensibile all' onore fattomi, ringrazio la Giunta Sanitaria e il Municipio; ma devo dichiarare che per le mie abituali indisposizioni, per la mia età avanzata e per l' assenza temporanea dalla città richiesta dalle mie occupazioni famigliari in campagna, non posso accettare l' onorevole incarico ».

E la prego soggiungere a schiarimento; che nella prima invasione della terribile malattia nel novembre 1835 accettai la missione Delegatizia d' istudiare a conto della Provincia quel feroce nuovo morbo negli Ospitali di Venezia, formando parte di una Commissione a ciò istituita sotto la presidenza del cav. prof. Brera; che nel 1836 mi prestai in Udine nella cura dei cholerosi, qual Medico Condotto del I. Circondario, nelle Parrocchie del Duomo e Castello, S. Giacomo, S. Cristoforo, B. V. delle Grazie con suburbii e Beivars, in modo che l' Autorità Provinciale mi rilasciò al 15 ottobre bella lettera di ringraziamento; che nel 1849 essendo in Venezia Direttore di Ospitali Militari, mi comportai in guisa, dirigendo quello di S. Francesca alla Vigna, specialmente destinato ai militari cholerosi, che meritai nel 18 agosto 1849 gli elogi dei preposti ed una gratificazione; e finalmente che nell' ultima invasione sostenni come Medico Primario di questo Civico Spedale la cura di più centinaia di cholerosi in esso raccolti.

dott. GIANDOMENICO CICONI,
Medico Primario Aziono pensionato dell' Ospitale Civico di Udine.

Egregio sig. Redattore!

Udine li 11 ottobre 1865.

È mai passata Ella dopo istituite le Commissioni Sanitarie parrocchiali, pel Borgo di S. Lazzaro? — No, *sicuramente, perchè col suo occhio scrutatore non avrebbe potuto* far a meno di osservare cose che, in questi momenti che tutte le Città e Villaggi si affaticano per migliorare la pubblica igiene, non lo avesse mosso a pietà quella parte di Cittadini che abitano quel Borgo.

Bene; — io procurerò di metterlo alla luce di due cose che, fra le tante di cui quel Borgo richiamerebbe la più pronta riparazione, ancora si trovano nello stato o grado di prima. — Il sottoportico segnato col num. 1464 rosso, conducente ad una specie di corte senza ciottolato è sì basso di livello rispettivamente alla strada e alla corte stessa che più propriamente si dovrebbe chiamare una fogna; tale è il fettore che quando si passa ammorba, prodotto dalle acque gettate da quelle famiglie condannate ad abitare là dentro, e dalla nessuna cura che hanno queste nel gettare tutti i rifiuti. *Quando* piove poi la cloaca si cambia in un lago in miniatura, dove a gala di questa broda si vede nuotare certi pesci .... e se il tempo si ostina come in questa stagione è solito fare, il lago è permanente. — La casa segnata col num. 1589 di seguito alla filanda del sig. Antonio Berghinz e di sua ragione, dicono sia senza latrina, e ciò deve essere, perchè pochi passi prima di arrivare a quella casa si trova un vero mondezzaio che, oltre ai riguardi della salute pubblica, è una laida sconcezza che nell' anno di grazia 1865 non sarebbe tollerata nel più rozzo villaggio.

Da questi fatti non dubito, amante com' è sempre stato del bene pubblico, di vederne fatto soggetto nel suo prossimo numero di richiamo a chi di ragione, e con perfetta stima la riverisco. X.

Pieve di Soligo 8 *ottobre* 1865.

Il progetto di un Ponte, per valicare il Piave da vicino a Cavolo, da costruirsi a spese delle circostanti Comuni, non può tardare ad effettuarsi. I diligenti studi tecnici, il bene elaborato concetto finanziario, e la evidenza della utilità sua trovarono l' approvazione dei maggiori possidenti, chiamati non guari a bella riunione; e si avrà certamente il valido appoggio della superiore autorità. Intanto un Ingegnere, distinto nel costruire ponti di ferro, sperava accingersi egli a tanta opera; ma venuto sopra luogo s' avvidde, *e confessava, che: circostanze particolari sembrano* preferire al ferro la pietra. Ad ogni modo, il paese è tutto *elettrizzato* dalla speranza di vederlo presto attuato, ciò che deve grandemente giovare alle proprie industrie ed al settimanale mercato.

E poichè mi corse sul labbro una parola, che mi ricorda una sera illuminata a *luce elettrica*; ed in cui fu applaudita anche la *Banda musicale* di Soligo, siami permesso avvertire, che, parlando dello spettacolo come si fece nel *Tempo* num. 225, era un dovere, se non altro di civiltà, non dimenticare cotesto fatto il quale onora giovani *Bandisti*, quanto bravi altrettanto modesti. Ed era eziandio opportunissimo non abbassarsi a pettegolaggini, nè rendersi il porta-voce di coloro, che in detta sera, dando il più meschino saggio di ospitalità, avevano indubbiamente sommo interesse a tacere. Y.

Sig. Redattore del Giornale l' *Industria*.

Udine, 14 *Ottobre* 1865.

Due sole parole ancora sull' argomento della Raffineria, dichiarando di non volermene dopo ingerire minimamente in questioni di sorte e meno a mezzo dei Giornali, essendo state assolutamente svisate le mie intenzioni.

Nel Giornale « *il Tempo* » del 12 andante si allude al mio articolo inserito nella *Rivista Friulana*, ponendolo in ridicolo. *Mi sembrava debito di coscienza fare emergere* la preferenza che in qualunque caso i sigg. fratelli Braida avrebbero data al nostro Comune nel vendere il locale della Raffineria, perchè non si credesse che essi fossero degeneri del loro Padre, che io tanto amava e stimava, o che avessero fatta la vendita sotto qualche pressione.

Non so poi se l' anonimo corrispondente del *Tempo*, che non ha il coraggio come me di firmare i suoi articoli, intenda parlare di me o di altri sulla erezione di una Caserma a S. Agostino, mentre dichiaro in tutta coscienza che io era affatto all' oscuro di simile progetto quando scrissi quell' articolo, ne seppi mai che si avesse l' intezione di spendere l' ingente somma di un milione di lire. Nemmeno so comprendere cosa ha da fare con questo progetto l' acquisto fatto dal Comune che fu da me approvato in tutti i modi, e *mi aveva proposto di far solo un confronto* dell' utile ricavabile oggidì, con quello di tempi andati e che potrebbero rinnovarsi.

Se ho errato nell' esporre la mia idea mi rimetto, ma mi sembrava che non meritasse la pena di occupare tanti lettori del *Tempo* fuori di qui delle cose nostre, che dovrebbero venire discusse e trattate in paese, avendo quel tale o quei tali corrispondenti data abbastanza materia da provocare discordie, anzichè procurare di farle cessare.

Mi creda, sig. Redattore, con stima A. NARDINI.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 14 Ottobre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	36:50
	» 11/13	» »	»	36:—
	» 9/11	Classiche	»	35:—
	» 10/12	»	»	34:50
	» 11/13	Correnti	»	33:—
	» 12/14	»	»	32:50
	» 12/14	Secondarie	»	32:
	» 14/16	»	»	31:50

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	35:50
	» 26/30	» »	»	34:50
	» 28/32	» »	»	34:—
	» 32/36	» »	»	33:50
	» 36/40	» »	»	33:—

CASCAMI	Doppi greggi	a L. 13:—	L. a 11:50
	Strusa a vapore	10:50	» 10:25
	Strusa a fuoco	10:—	» 9:50

Vienna 11 Ottobre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 32:50	a 32:—
» »	» 24/28	» 31:50	» 31:—
» andanti	» 18/20	» 32:—	» 31:50
» »	» 20/24	» 31:—	» 30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 29:50	» 29:—
» »	» 22/26	» 28:50	» 28:—
» del Friuli	» 24/28	» 27:50	» 27:—
» »	» 26/30	» 27:—	» 26:50
» »	» 28/32	» 26:25	» 26:—
» »	» 32/36	» 25:—	» 24:50
» »	» 36/40	» 24:—	» 23:75

Milano 12 Ottobre

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 108:—	It.L. 107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» »	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 96:—	» 95:—
» »	» 12/14	» 94:—	» 93:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L. 120:—
» Classici	» 20/24	» 118	» 116:—
» Belli corr.	» 20/24	» 115	» 114:—
» »	» 22/26	» 112	» 110:—
» »	» 24/28	» 108	» 106:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L. 114	It.L. 113
» »	» 24/28	» 111	» 110
Belle correnti	» 22/26	» 104	» 103
» »	» 24/28	» 103	» 102
» »	» 26/30	» 100	» 98
Chinesi misurate	» 36/40	» 99	» 98
» »	» 40/50	» 97	» 95
» »	» 50/60	» 95	» 93
» »	» 60/70	» 92	» 90

(Il netto ricavato a Cent. 35 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 7 Ottobre

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
» 10/12	» — a —	» 116 a 114
» 11/13	» — a —	» 114 a 112
» 12/14	» — a —	» 112 a 110
TRAME		
d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28	» — a —	» 121 a 120
» 26/30	» — a —	» 120 a 118
» 28/32	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 7 Ottobre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualita correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 38:—
» qualità correnti	» 11/13	» 35:—
Napoli Reali primarie	» — —	» 36:—
» » correnti	» — —	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 34:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
» » »	» 12/14	» 33:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
» 24/28	» »	» 38, » 39,
» 26/30	» »	» 37, » 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D' EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 8 al 14 Ottobre	—	—
LIONE	» 29 Sett. 6 »	730	45023
S.t ETIENNE	» 28 » 6 »	161	10456
AUBENAS	» 28 » 5 »	72	5495
CREFELD	» 23 » 30 Settembre	145	5926
ELBERFELD	» 23 » 30 »	68	2057
ZURIGO	» 21 » 28 »	95	6239
TORINO	» 1 » 30 »	346	23432
MILANO	» 5 al 11 Ottobre	450	36880
VIENNA	» 29 Sett. 5 »	39	1461

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 18 al 23 Settembre	CONSEGNE dal 18 al 23 Settembre	STOCK al 23 Settembre 1865
GREGGIE BENGALE	161	195	4818
» CHINA	3642	881	5299
» GIAPPONE	75	221	3469
» CANTON	222	26	—
» DIVERSE	—	30	—
TOTALE	4100	1353	13,586

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 Settembre	USCITE dal 20 al 30 Settembre	STOCK al 30 Sett.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.